

Ordine degli Infermieri «Elezioni da annullare Ci sono state irregolarità»

Secondo Cgil le elezioni dell'Ordine degli infermieri sono da annullare. Motivo per cui sono già stati depositati quattro ricorsi alla Commissione centrale, seguiti dall'avvocata Barbara Margherita. L'irregolarità più grave sarebbe accaduta il primo settembre, il giorno in cui era stata convocata l'Assemblea elettorale di tutti gli iscritti dell'Ordine (7.720 professionisti) per rinnovare il Consiglio direttivo, la Commissione di albo e il Collegio dei revisori. L'appuntamento era per le 7, ma alle 6. 55 - sostiene Cgil - era già tutto finito: riunione svolta, Commissione designata, giochi finiti. Ma non sarebbe l'unica irregolarità denunciata da quattro iscritti all'Ordine delle professioni infermieristiche: «Oltre a questa clamorosa violazione delle regole, ce ne sono altre», sottolinea l'avvocata Margherita, «come il fatto che l'urna è stata sigillata solo l'ultimo giorno di votazioni, in completa violazione di tutte le norme in materia e la presenza dell'ex presidente dell'Ordine, per tutto il periodo delle votazioni, all'interno dei locali adibiti a seggio elettorale, quando invece la presenza è consentita ai solo componenti della Commissione elettorale, al-

tra palese inosservanza della buona prassi». La questione, oltre che giuridica, è anche politica, come sottolineano Alessandra Stivali segretaria generale della Funzione pubblica, il segretario provinciale Alfredo Sbucafratta, il segretario dello Spi Alessandro Chiavelli e Manuela De Paoli, funzionaria della sanità: «Queste sono gravi mancanze di trasparenza per un ente che deve tutelare tutti», sottolineano, «ma ne abbiamo rilevate anche delle altre, come l'impossibilità di poter prendere visione del verbale della famosa riunione del 1° settembre, o una tempestiva atto a scoraggiare la presentazione delle liste elettorali. Inoltre la mancanza di una modulistica per chi si volesse candidare e il rifiuto di candidature perché mancavano i documenti d'identità di coloro che avevano firmato a loro sostegno, elemento non richiesto da alcuna indicazione di legge. Ci teniamo a ricordare che le persone che fanno ricorso non sono tutte nostre iscritti, ma tutte volevano che l'Ordine fosse realmente più partecipato, considerando che su quasi 8 mila iscritti a votare ci sono andati 100-200 persone». —

Ordine degli infermieri, un esposto sulle elezioni

LO SCONTRO

PADOVA Un'azione legale per fare chiarezza sullo svolgimento delle elezioni dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Padova è stata intentata dalla Cgil Funzione Pubblica che ha presentato un ricorso alla Commissione Centrale chiedendo l'annullamento delle votazioni, a nome di 4 appartenenti all'Ordine peraltro, come sottolinea Alessandra Stivali segretario generale FP, non tutti iscritti al sindacato. «La vicenda prende il via lo scorso 1 settembre quando per le 7 era convocata l'Assemblea elettorale di tutti gli iscritti all'Ordine per avviare le elezioni per il rinnovo degli organi interni – spiega l'avvocato Barbara Margherita – uno dei 4 che hanno presentato ricorso è arrivato in anticipo di una decina di minuti, ha suonato e bussato ma nessuno apriva. Mancavano 5 minuti alle 7 quando finalmente la porta è stata aperta, nel frattempo erano arrivati anche gli altri ricorrenti, gli è stato detto che la riunione si era già svolta, la Commissione era già stata designata e si stavano firmando i verbali. Peccato che, secondo la lettera di convocazione, tutto sarebbe dovuto iniziare alle 7.00. Si tratta della prima, e la più grave, delle irregolarità che contestiamo».

Oltre a questa clamorosa violazione delle regole, ad esempio, l'urna è stata sigillata solo l'ultimo giorno di votazioni, in

clamorosa violazione di tutte le regole in materia e la presenza dell'ex presidente dell'Ordine, per tutto il periodo delle votazioni, all'interno dei locali adibiti a seggio elettorale, pur essendo la sua presenza, consentita ai solo componenti della Commissione elettorale.

La Cgil ha riscontrato inoltre altre anomalie. «L'Ordine conta 7.720 iscritti, circa 150 quelli che hanno votato, ed è il più grande del Veneto. Accanto alle chiare e palesi violazioni delle regole, ci sono stati anche altri comportamenti da parte dell'Ordine che non possiamo accettare come per esempio, l'impossibilità di poter prendere visione del verbale della riunione del 1° settembre della Commissione Elettorale – afferma Stivali – una tempistica atta a scoraggiare la presentazione delle liste elettorali, la scadenza era il 20 agosto ma la settimana di Ferragosto gli uffici erano chiusi; la mancanza di una modulistica per chi si volesse candidare tanto che abbiamo dovuto creare un modulo su modello di quello del Lazio. Il rifiuto di candidature perché mancavano i documenti d'identità di coloro che avevano firmato a loro sostegno, quando in realtà non sono richiesti. Si tratta di un'evidente mancanza di trasparenza di quello che è, ricordiamo, un Ente Pubblico e non una qualsiasi associazione privata», chiude Stivali.

Luisa Morbiato



Infermieri, la Cgil: «Poca trasparenza alle ultime elezioni dell'ordine cittadino»

Caos a Padova sulle elezioni dell'Ordine delle professioni infermieristiche della città del Santo. La Fp Cgil Padova ha denunciato nella mattinata di ieri «evidenti irregolarità nelle procedura elettiva», sottolineando, inoltre, «la preoccupante mancanza di trasparenza in un ente pubblico». Il punto critico da cui si è originata l'azione del sindacato risale al primo settembre scorso, quando, alle 6.40 del mattino, quattro iscritti si sono presentati all'Assemblea elettorale prevista per le 7, trovandola già conclusa con la porta sbarrata e la commissione elettorale già designata, nonostante l'orario indicato nella lettera di convocazione fosse diverso. Grande lo sconcerto per l'accaduto e ferma la volontà, secondo quanto riferisce la Cgil, di non fare passare sotto silenzio la situazione. L'avvocata Barbara Margherita, che rappresenta quattro iscritti all'Ordine, ha evidenziato «numerose irregolarità, tra cui la sigillatura dell'urna solo nell'ultimo giorno di votazioni e la presenza dell'ex presidente all'interno del seggio elettorale per tutta la durata delle elezioni». La sua presenza, aggiunge Margherita, «è riservata ai soli membri della commissione e costituisce una chiara violazione delle norme elettorali». La Funzione pubblica della Cgil Padova ribadisce l'importanza di trasparenza in un ente pubblico come l'Ordine degli Infermieri di Padova, che conta 7.720 iscritti, il più grande del Veneto. Secondo il sindacato, «simili irregolarità sono state riscontrate anche in altre regioni». Oltre alle violazioni segnalate, la FP Cgil critica anche altre problematiche: «È stata certificata — spiega Alfredo Sbucafratta — l'impossibilità di accedere al verbale della riunione della Commissione Elettorale e la mancanza di modulistica per le candidature, che la Cgil ha dovuto realizzare autonomamente. Questo è assolutamente inaccettabile». La Cgil conclude la sua denuncia affermando che «queste irregolarità sono più che sufficienti per chiedere l'annullamento delle elezioni». Sbucafratta poi aggiunge: «Il nostro obiettivo è quello di garantire trasparenza, non favorire liste con nostri iscritti. Il ricorso coinvolge persone non iscritte alla Cgil, ma animate dal desiderio di un Ordine più inclusivo e trasparente». Con una partecipazione al voto estremamente bassa, tra le 100 e le 200 persone su quasi 8mila iscritti, la Cgil ritiene che l'attuale gestione favorisca l'astensionismo e ribadisce la propria determinazione a promuovere una cultura di trasparenza e inclusività.



Il sindacato
Irregolarità
come quelle
accadute
sono state
riscontrate
anche in
altre regioni
italiane